

Cooperazione sociale L'allarme di Ancst, LegaCoop e Federsolidarietà-Confcoperative: nessun accordo per aggiornare il tariffario

“La Regione aumenta la pressione fiscale, 5mila imprese in ginocchio”

PERUGIA - “L'aumento della pressione fiscale e il mancato adeguamento delle tariffe da parte della Regione rischiano di mettere in ginocchio un intero settore”.

Alla luce delle difficoltà che sta vivendo il comparto, la cooperazione sociale umbra, rappresentata da Ancst, LegaCoop e Federsolidarietà-Confcoperative, lamenta una grave mancanza di interlocuzione e chiede un incontro con i livelli istituzionali della Regione: “Per mesi non è stato possibile sedersi intorno ad un tavolo e discutere del presente della cooperazione ed avviare anche ragionamenti sul futuro per una

riforma complessiva del sistema e per trovare risposte soddisfacenti per tutti”, è scritto in una nota congiunta.

Le cooperative dell'Umbria, che hanno organizzato un incontro per venerdì prossimo alle 11, presso la sala Giunta della Provincia di Perugia, sottolineano che “in questi anni la cooperazione è stato uno dei comparti che ha sviluppato occupazione, un sistema che, tramite la sua rete di cooperative di inserimento lavorativo, ha permesso a moltissimi soggetti svantaggiati di entrare nel



mondo del lavoro ed uscire da quello dell'assistenzialismo”.

Ora questo sistema “rischia di essere messo in ginocchio dalle ripercussioni gravi che derivano dai tagli dei trasferimenti voluti dal Governo centrale - sottolineano ancora - ma anche da scelte incomprensibili del governo regionale che, in un momento di crisi generale come questo, ha deciso la reintroduzione dell'Irap per le Cooperative sociali di tipo A, le uniche imprese che hanno subito un aumento della pressione fiscale in Umbria”.

Ancst, LegaCoop e Federsolidarietà-Confcoperative evidenziano inoltre che “nel luglio 2008 è stato siglato il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro del settore, incrementando i costi del lavoro fin dal gennaio 2008 e che, di contro, non è stato possibile giungere ad un accordo con la Regione per aumentare il tariffario regionale che di fatto amministra i prezzi dei servizi svolti dalle Cooperative: è a rischio - un sistema d'impresie fino ad oggi sano che occupa circa 5mila persone, che crediamo meritino un serio dibattito e delle risposte”, conclude la nota.